



Caleffi S.p.A.

Via Belfiore, 24 - 46019 Viadana (MN)
Capitale Sociale Euro 6.500.000 interamente versato
Registro Imprese Mantova n. 00154130207
C.F. e P.IVA IT 00154130207
Sito internet www.caleffispa.it

Assemblea ordinaria degli Azionisti

27 aprile 2012 prima convocazione
30 aprile 2012 seconda convocazione

Relazione illustrativa redatta dagli Amministratori ai sensi dell'art. 125-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n° 58 e successive modifiche ed integrazioni sulla proposta di deliberazione relativa ai punti 1-2-3 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria convocata per i giorni 27 e 30 aprile 2012.

Assemblea Ordinaria del 27 – 30 aprile 2012

Relazione illustrativa degli Amministratori sul punto 1 dell'ordine del giorno: "Bilancio al 31 dicembre 2011 e relativa Relazione sulla Gestione. Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Delibere inerenti e conseguenti".

Signori Azionisti,

Vi invitiamo sulla base anche della Relazione sulla Gestione che l'accompagna, ad approvare il Bilancio d'Esercizio al 31/12/2011 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalle Note Esplicative, dalla Relazione del Collegio Sindacale e dalla Relazione della Società di Revisione.

Si ricorda che il Bilancio Consolidato viene portato a conoscenza degli azionisti senza peraltro formare oggetto di approvazione da parte dell'assemblea.

Ciò premesso, il Bilancio d'Esercizio evidenzia una perdita netta di € 32.539,02 che Vi proponiamo di riportare a nuovo.

Vi invitiamo pertanto, qualora concordiate con la proposta illustrataVi, ad assumere la seguente deliberazione:

"L'Assemblea ordinaria degli Azionisti, su proposta del Consiglio di Amministrazione,

delibera

- di approvare il Bilancio d'Esercizio al 31/12/2011 e di riportare a nuovo la perdita dell'esercizio pari ad € 32.539,02.

Relazione illustrativa degli Amministratori sul punto 2 dell'ordine del giorno: "Relazione sulla remunerazione. Delibere inerenti e conseguenti".

Signori Azionisti,

a partire dal corrente anno, ai sensi dell'articolo 123-ter del Decreto Legislativo 58/1998, l'Assemblea convocata annualmente per l'approvazione del bilancio di esercizio è chiamata ad esprimere il voto consultivo in merito alla politica adottata dalla Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche e alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tali politiche.

Precisiamo che, ai sensi del comma 6 del citato art. 123-ter del Decreto Legislativo 58/1998, l'Assemblea è chiamata a deliberare, in senso favorevole o contrario, in merito alla prima Sezione della relazione in parola, recante la Politica di remunerazione della Società - e le relative procedure di adozione e di attuazione – senza che tale delibera abbia carattere vincolante.

Si sottopone pertanto alla Vostra approvazione la prima Sezione della Relazione sulla remunerazione, recante la Politica della Società in materia di remunerazione degli Amministratori, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Premessa

In ottemperanza al nuovo articolo 123-*ter* del D.Lgs. n. 58/98, all'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti l'Assemblea è chiamata a deliberare in merito alla politica adottata dalla Società, per l'anno 2012, in materia di remunerazione dei componenti del consiglio di amministrazione, dei dirigenti e quadri direttivi con responsabilità strategiche.

La presente relazione sulle remunerazione è stata approvata dal consiglio di amministrazione della Società in data 21 marzo 2012.

La presente relazione sulle remunerazioni per l'esercizio 2012 definisce le linee guida ai quali si attiene Caleffi S.p.A. ("**Caleffi**" o "**Società**") ai fini della determinazione delle prassi retributive degli amministratori, dei dirigenti e quadri direttivi con responsabilità strategiche della Società nonché ai fini del monitoraggio dell'applicazione di tali prassi.

La presente Politica di remunerazione non si discosta dai criteri seguiti per la remunerazione degli amministratori, dei dirigenti e quadri con responsabilità strategiche nell'esercizio 2011.

Principi generali

La politica di remunerazione ha lo scopo di rafforzare il coinvolgimento delle persone che occupano posizioni chiave nel perseguimento degli obiettivi di andamento gestionale della Società e del Gruppo, con il fine di mantenere il costante allineamento tra gli interessi del *management* e quelli della generalità degli azionisti.

La remunerazione degli Amministratori, dei dirigenti e quadri direttivi con responsabilità strategiche persegue i seguenti obiettivi:

- ✚ Attrarre, trattenere e motivare un *management* dotato di elevate qualità professionali;
- ✚ Allineare gli interessi del *management* e degli azionisti;
- ✚ Promuovere la creazione di valore per la Società e per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Linee guida in materia di remunerazione

A) Consiglio di amministrazione

1) Componente Fissa e Variabile

La politica generale per la retribuzione degli Amministratori di Caleffi viene elaborata dal Consiglio di Amministrazione con l'ausilio della Responsabile Risorse Umane non essendo presente in Caleffi il Comitato per la Remunerazione. La procedura per l'adozione della politica retributiva vede quindi sia la fase propositiva che esecutiva in capo al Consiglio di Amministrazione. Il Presidente può attribuire premi in relazione alla conclusione di particolari operazioni ritenute di carattere eccezionale in termini strategici e di effetti sul Gruppo e/o la Società.

Al fine della predisposizione della politica sulla remunerazione non è stato richiesto l'intervento di esperti indipendenti.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono remunerati con un compenso fisso annuo, il cui ammontare è commisurato all'impegno loro richiesto.

L'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2011 ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione secondo il sistema delle liste, che rimarrà in carica fino all'assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2013, e ne ha determinato il compenso annuo lordo complessivo massimo in Euro 400.000; il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a ripartire detto compenso al suo interno.

La remunerazione non è quindi legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente né a piani di incentivazione a base azionaria. Al fine di facilitare la permanenza degli Amministratori, eletti con le qualità richieste per dirigere la società, e quindi promuovere la sostenibilità a

lungo termine della stessa, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire ai membri del Consiglio di Amministrazione dei compensi fissi su base annua, come segue:

- ✚ Attribuire al Presidente del Consiglio di Amministrazione, in virtù della sua particolare carica, un emolumento annuo lordo pari ad Euro 240.000 (duecentoquarantamila);
- ✚ Attribuire ad ogni Amministratore un emolumento lordo pari ad Euro 40.000 (quarantamila).

Si precisa che non è prevista alcuna componente variabile della remunerazione e che la somma della remunerazione totale degli Amministratori ammonta ad Euro 360.000 su un tetto massimo di Euro 400.000.

2) Benefici non monetari

Agli Amministratori, possono essere assegnati benefici non monetari consistenti in automobili aziendali, cellulari aziendali e sconti per l'acquisto dei prodotti della Società o del Gruppo.

3) Coperture Assicurative ovvero previdenziali o pensionistiche

Il Consiglio di Amministrazione ha previsto di attribuire copertura assicurativa contro infortuni professionali ed extraprofessionali nonché copertura assicurativa D&O (Directors & Officers). Non sono previste altre coperture assicurative.

4) Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari

Attualmente non sono previste per gli Amministratori forme di incentivazione basate su strumenti finanziari.

5) Trattamenti in caso di cessazione dalla carica

Il Consiglio di Amministrazione non ha previsto trattamenti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro.

6) Amministratori Indipendenti

Per gli Amministratori Indipendenti è previsto lo stesso trattamento degli altri Amministratori.

B) Collegio Sindacale

Ai membri del Collegio Sindacale è attribuito un compenso fisso, ai sensi della relativa delibera assembleare. Ciascun membro del Collegio Sindacale ha inoltre il diritto al rimborso delle spese sostenute per ragioni d'ufficio.

C) Dirigenti e quadri direttivi con responsabilità strategiche

1) Componente fissa e variabile

La politica generale di retribuzione relativa a dirigenti e quadri direttivi con responsabilità strategiche è stabilita per i dirigenti dal Consiglio di Amministrazione, per i quadri direttivi dall'Amministratore Delegato con l'ausilio della Responsabile delle Risorse Umane. Il Presidente e l'Amministratore Delegato possono attribuire premi in relazione alla conclusione di particolari operazioni ritenute di carattere eccezionale in termini strategici e di effetti sul Gruppo e/o la Società.

La remunerazione dei dirigenti e quadri direttivi con responsabilità strategiche è composta:

- ✚ Da una componente fissa annuale congruente con la posizione e l'impegno richiesti e comunque tale da essere sufficiente a remunerare la prestazione nel caso in cui la

componente variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi;

- ✚ Da una componente variabile, su base annuale, correlata al raggiungimento degli obiettivi di *performance* assegnati. Tali obiettivi sono predeterminati, misurabili e collegati alla creazione di valore per la Società e per gli azionisti.

La componente variabile destinata ai dirigenti con responsabilità strategiche è subordinata al raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari stabiliti annualmente in sede di *budget* ed il suo ammontare è determinato in funzione del grado di raggiungimento o superamento degli stessi. La componente variabile rappresenta in media il 25% della Remunerazione Complessiva Annuale prevista.

La componente variabile destinata ai quadri direttivi con responsabilità strategiche è correlata agli obiettivi di *performance* che sono determinati e comunicati all'inizio di ogni esercizio e sono coerenti con gli obiettivi strategici ed economici indicati nel Budget annuale. La componente variabile rappresenta il 15% della Remunerazione Complessiva Annuale prevista.

2) Benefici non monetari

Ai dirigenti e quadri direttivi con responsabilità strategica possono essere assegnati benefici non monetari consistenti in automobili aziendali, appartamenti aziendali uso foresteria, cellulari aziendali e sconti per l'acquisto dei prodotti della Società o del Gruppo.

3) Coperture Assicurative ovvero previdenziali o pensionistiche

Per i dirigenti con responsabilità strategiche sono altresì previste, nel rispetto del contratto di categoria, forme di previdenza e assistenza sanitaria integrativa, polizze assicurative vita e per infortuni professionali ed extraprofessionali. Per i quadri direttivi è prevista una polizza infortuni professionali ed extraprofessionali.

4) Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari

Attualmente non sono previste forme di incentivazione basate su strumenti finanziari.

5) Indennità per la cessazione anticipata del rapporto

Per i dirigenti e i quadri direttivi con responsabilità strategiche non sono previste particolari indennità in caso di cessazione anticipata del rapporto di lavoro. Resta fermo quanto previsto da norme e contratti collettivi applicabili.

6) Riferimento a politiche retributive di altre società

La determinazione del livello di remunerazione è basata sulla continua verifica della prassi di mercato in generale e di settore in particolare, facendo riferimento a gruppi di dimensione, struttura e importanza analoga.

7) Coerenza con il perseguimento degli interessi a lungo termine della Società e con la politica di gestione del rischio

Gli interessi di lungo periodo della Società e la politica di gestione del rischio della Società sono parte integrante del sistema di controllo della Società. La politica sulla remunerazione è stata predisposta in piena conformità al sistema di controllo della Società. La politica sulla remunerazione intende garantire alla Società un'adeguata competitività sul mercato del lavoro in coerenza con la finalità di attrarre, sviluppare e di fidelizzare dirigenti altamente qualificati dotati di forte capacità di leadership. La politica sulla remunerazione ha lo scopo di rafforzare il coinvolgimento delle persone che occupano posizioni chiave nel perseguimento degli obiettivi di andamento gestionale della Società e del Gruppo, con il fine di mantenere il costante allineamento tra gli interessi del *management* e quelli della generalità degli azionisti.

Relazione illustrativa degli Amministratori sul punto 3 dell'ordine del giorno: "Autorizzazione alla compravendita di azioni proprie. Delibere inerenti e conseguenti".

Signori Azionisti,

siete stati convocati per discutere e deliberare ai sensi degli artt. 2357 e 2357- *ter* del Codice Civile e dell'art. 132 del D.Lgs. 24 Febbraio 1998, n. 58 (il "**Testo Unico della Finanza**") in merito alla proposta di autorizzare il Consiglio di Amministrazione all'acquisto e alla vendita, direttamente o per il tramite di un soggetto abilitato, di azioni proprie.

1) Motivazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione all'acquisto e alla vendita di azioni proprie

L'autorizzazione all'acquisto e alla vendita di azioni proprie viene richiesta al fine di:

- (a) intervenire nel rispetto delle norme vigenti, per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi e per far fronte ad eccessi di volatilità o scarsa liquidità degli scambi;
- (b) utilizzare tali azioni nelle strategie perseguite dalla Società, quali, a titolo esemplificativo, l'eventuale impiego delle azioni come corrispettivo in operazioni straordinarie, anche in forma di permuta, adempiere alle obbligazioni derivanti da programmi di distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, di opzioni su azioni o azioni ad amministratori, dipendenti e collaboratori della Società ovvero ad amministratori, dipendenti e collaboratori di società controllate, nonché da programmi di assegnazione gratuita di azioni ai soci.

2) Numero massimo e categoria delle azioni a cui si riferisce l'autorizzazione

Il Consiglio di Amministrazione chiede, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del Codice Civile e dell'art. 132 del Testo Unico della Finanza, all'Assemblea l'autorizzazione ad acquistare e/o vendere azioni ordinarie fino al limite massimo previsto dalla legge e attualmente fissato nel 20% del capitale sociale e, pertanto, pari ad un massimo di n. 2.500.000 azioni (incluse le azioni proprie già in portafoglio della Società di cui al successivo Paragrafo 3).

3) Informazioni utili ai fini della valutazione del rispetto dell'art. 2357, comma terzo del Codice Civile

Alla data della presente relazione, il capitale sociale della Società ammonta ad Euro 6.500.000 suddiviso in 12.500.000 azioni senza valore nominale. La Società detiene n. 420.000 azioni proprie pari al 3,36% del capitale sociale. Le società controllate non detengono azioni della Società.

Le operazioni di acquisto e/o vendita di azioni proprie verranno eseguite, ai sensi dell'art. 2357, comma 1, del Codice Civile, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili quali risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

Il valore delle azioni acquistate non può eccedere, ai sensi dell'art. 2357, comma terzo del Codice Civile, la quinta parte del capitale sociale, tenendo in considerazione anche le azioni detenute per il tramite di società controllate.

Essendo le azioni senza valore nominale, il predetto limite è calcolato come il rapporto tra il numero di azioni proprie detenute sul totale numero di azioni emesse.

4) Durata dell'autorizzazione

L'autorizzazione per l'acquisto di azioni proprie viene richiesta per il periodo che intercorre tra la data dell'Assemblea dei soci che approva il bilancio al 31 dicembre 2011 e la data dell'Assemblea dei soci che approva il bilancio al 31 dicembre 2012 e comunque per un periodo di tempo non superiore a quello consentito dalla legge. Pertanto, tale autorizzazione rimarrà valida sino all'assemblea dei soci chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2012.

L'autorizzazione a disporre delle azioni proprie eventualmente acquistate è richiesta senza alcun vincolo temporale.

5) Corrispettivo minimo e corrispettivo massimo nonché valutazioni di mercato sulla base delle quali gli stessi sono stati determinati

Ogni singola operazione di acquisto dovrà essere effettuata per un corrispettivo che non sia mai superiore di oltre il 20% rispetto al prezzo di riferimento rilevato nella seduta precedente tale operazione di acquisto.

In ogni caso, la Società non acquista azioni ad un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta indipendente più elevata corrente nelle sedi di negoziazione dove viene effettuato l'acquisto.

Ogni singola operazione di vendita dovrà essere effettuata per un corrispettivo che non sia mai inferiore di oltre il 20% rispetto al prezzo di riferimento rilevato nella seduta precedente tale operazione di vendita.

I valori del prezzo minimo e del prezzo massimo sono stati scelti dal Consiglio di Amministrazione in quanto ritenuti idonei per gli scopi per i quali l'autorizzazione all'acquisto e/o alla vendita di azioni proprie viene richiesta e conformi alla normativa comunitaria ed italiana applicabile.

6) Modalità, tra quelle indicate nell'art. 144-bis, attraverso le quali gli acquisti saranno effettuati e, se conosciute, quelle attraverso le quali le alienazioni saranno effettuate

Le operazioni di acquisto saranno effettuate in osservanza degli art. 2357 e ss del Codice Civile, dell'art. 132 del Testo Unico della Finanza, dell'art. 144-bis del Regolamento Emittenti e di ogni altra norma applicabile, ivi incluse le norme di cui alla Direttiva 2003/6, il Regolamento CE 2273/2003 e le relative norme di esecuzione, comunitarie e nazionali.

Le operazioni di acquisto di azioni proprie potranno essere effettuate secondo le modalità previste dall'art. 144-bis, comma 1, lettera (b) del Regolamento Emittenti e, in particolare:

- (a) per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio;
- (b) sui mercati regolamentati secondo le modalità operative stabilite da Borsa Italiana S.p.A., che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita;
- (c) mediante acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati nei mercati regolamentati che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti, a condizione che il regolamento di organizzazione e gestione del mercato stabilisca modalità di compravendita dei predetti strumenti tali da:

- (i) non consentire l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita;
- (ii) garantire un'agevole partecipazione da parte degli investitori alle negoziazioni dei predetti strumenti derivati utilizzati per l'acquisto di azioni proprie; a tal fine Borsa Italiana S.p.A. indica idonee modalità operative e i connessi obblighi di informazione al pubblico sulle caratteristiche degli strumenti derivati utilizzati;
- (d) mediante attribuzione ai soci, proporzionalmente alle azioni da questi detenute, di un'opzione di vendita da esercitare entro 12 mesi dalla data di delibera dell'assemblea di autorizzazione del programma di acquisto.

Le operazioni di vendita delle azioni proprie acquistate ai sensi della presente delibera ovvero delle azioni proprie già detenute dalla Società alla data della delibera dell'assemblea ordinaria potranno essere effettuate, secondo le disposizioni di legge applicabili, sia a titolo oneroso sia a titolo gratuito, sui mercati regolamentati (anche mediante offerta al pubblico) oppure a trattativa privata ovvero mediante altre operazioni che comportino comunque l'assegnazione o la disposizione delle azioni proprie nel rispetto del principio di parità di trattamento degli azionisti.

Le operazioni di vendita potranno essere effettuate anche prima che siano terminati gli acquisti, in una o più volte.

7) Riduzione di capitale sociale

L'acquisto di azioni proprie che si chiede di autorizzare non è strumentale alla riduzione del capitale sociale.

Vi invitiamo pertanto, qualora concordiate sulla proposta illustrataVi, ad assumere la seguente deliberazione:

"L'Assemblea ordinaria degli Azionisti, su proposta del Consiglio di Amministrazione,

delibera

- di autorizzare il Consiglio di Amministrazione – anche tramite il conferimento di specifico incarico ad un soggetto abilitato - ad acquistare, in una o più volte, entro la data di approvazione da parte dell'Assemblea dei soci del bilancio al 31 dicembre 2012 e comunque per un periodo non superiore al periodo massimo consentito dalla legge, azioni proprie fino al limite massimo previsto dalla legge ai sensi dell'art. 2357 e ss del Codice Civile, in conformità all'art. 132 del Testo Unico della Finanza e ad ogni altra norma applicabile, ivi incluse le norme di cui alla Direttiva 2003/6, il Regolamento CE 2273/2003 e le relative norme di esecuzione, comunitarie e nazionali per un corrispettivo che non sia mai superiore di oltre il 20% rispetto al prezzo di riferimento rilevato nella seduta precedente tale operazione, il tutto secondo le modalità previste dall'art. 144-*bis*, comma 1, lettera (b) del Regolamento Emittenti e, in particolare:
 - (a) per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio;
 - (b) sui mercati regolamentati secondo le modalità operative stabilite da Borsa Italiana S.p.A., che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita;
 - (c) mediante acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati nei mercati regolamentati che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti, a condizione che il regolamento di organizzazione e gestione del mercato stabilisca modalità di compravendita dei predetti strumenti tali da:
 - (i) non consentire l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita;

- (ii) garantire un'agevole partecipazione da parte degli investitori alle negoziazioni dei predetti strumenti derivati utilizzati per l'acquisto di azioni proprie; a tal fine Borsa Italiana S.p.A. indica idonee modalità operative e i connessi obblighi di informazione al pubblico sulle caratteristiche degli strumenti derivati utilizzati;
- (d) mediante attribuzione ai soci, proporzionalmente alle azioni da questi detenute, di un'opzione di vendita da esercitare entro 12 mesi dalla data di deliberazione dell'odierna assemblea;
- di autorizzare il Consiglio di Amministrazione – anche tramite il conferimento di specifico incarico ad un soggetto abilitato - a vendere, sia a titolo oneroso sia a titolo gratuito, sui mercati regolamentati (anche mediante offerta al pubblico) oppure a trattativa privata ovvero mediante altre operazioni che comportino comunque l'assegnazione o la disposizione delle azioni proprie nel rispetto del principio di parità di trattamento degli azionisti, per un periodo non superiore a quello consentito dalla legge, in una o più volte, anche prima che siano terminati gli acquisti, le azioni proprie acquistate ovvero già detenute dalla Società per un corrispettivo che non sia mai inferiore di oltre il 20% rispetto al prezzo di riferimento rilevato nella seduta precedente tale operazione di vendita;
- di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni necessario potere per dare esecuzione alle operazioni di acquisto e/o di vendita di azioni proprie deliberate con facoltà di subdelegare i relativi poteri.

Viadana, 21 marzo 2012

Per Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente